

## L'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer AIMA – sezione di Parma: 12 anni di impegno per la stimolazione cognitiva

L'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer AIMA come sezione di PR è nata nel 1994 (l'anno prossimo celebreremo il ventennale della sua fondazione) e, pur non trascurando tutti gli obiettivi previsti dal proprio statuto, fin dall'inizio ha focalizzato la propria attenzione e le proprie risorse nella realizzazione di attività di “stimolazione cognitiva”.

L'impegno nella ricerca di interventi appropriati a favore degli ammalati con disturbi cognitivi ha portato l'Associazione a confrontarsi con altre realtà nazionali (ad es. a Brescia) e anche con realtà internazionali (in Belgio e in Olanda) con l'obiettivo di adottare metodiche di trattamento che fossero complementari al trattamento farmacologico.

Pertanto dal 2001 si è iniziato a realizzare gruppi per la stimolazione cognitiva.

Questo è stato reso possibile dalla disponibilità di figure professionali competenti (psicologhe che hanno sostenuto una formazione adeguata).

Ovviamente questo tipo di decisione ha avuto il consenso e la collaborazione dei professionisti del Consultorio per la Diagnosi e Cura dei Disturbi Cognitivi, che in equipe hanno individuato i soggetti per la stimolazione e hanno curato la composizione dei gruppi, formati da soggetti con patologia lieve e media.

Fin dall'inizio di questa sperimentazione, l'Associazione ha avuto modo di verificare con grandissima soddisfazione che questi servizi raggiungono un duplice scopo:

- da un lato permettono di ottenere un mantenimento progressivo ed evidente delle funzioni cognitive degli ammalati
- dall'altro lato forniscono un grande sollievo per le famiglie che, almeno per diverse ore e per alcuni giorni della settimana, possono organizzare con libertà la loro vita sapendo che i loro familiari ammalati sono seguiti in maniera adeguata.

Il tempo ha consentito anche di considerare questi servizi come elementi importanti nel sostegno alla **'domiciliarità'** (tenendo conto che oltre l'80% degli ammalati vive in famiglia).

Infatti se gli ammalati conservano una buona autonomia e se le famiglie trovano un sostegno adeguato e non si sentono sole nella gestione di un

problema così gravoso, riescono a mantenere il familiare ammalato presso la propria abitazione e rimandano il più possibile il ricorso a soluzioni residenziali o semiresidenziali.

Ovviamente dalla constatazione della positività di questi risultati è sorta la necessità di offrire al maggior numero di persone la possibilità di accedere a questi servizi.

E nel corso di pochi anni i centri di stimolazione cognitiva sono aumentati di numero, sono stati distribuiti il più possibile in punti strategici della città, e la priorità di ammissione è stata data ai malati assistiti in famiglia in quella zona.

Nell'attività di stimolazione cognitiva, l'Associazione è impegnata con 3 psicologhe-psicoterapeute (dott.sse Francesca Ferrari Pellegrini, Salvatrice Pagliara e Sabrina Spaggiari), 2 operatrici e 1 danzoterapista

Attualmente i gruppi di stimolazione cognitiva presenti nel Distretto di Parma sono ospitati

- presso il Consultorio per la Diagnosi e Cura dei Disturbi Cognitivi
- presso i centri diurni dei Comuni di Parma, Sorbolo e Mezzani, e Torrile
- presso la Casa Protetta Ines Ubaldi
- presso la Casa Protetta P. Lino

Per quanto riguarda il **Consultorio**

- i gruppi sono formati nel complesso da 87 soggetti provenienti dal proprio domicilio
- sono condotti da 2 operatrici dipendenti del Comune di Parma, formate adeguatamente; in alcuni gruppi è presente una danzoterapista sovvenzionata con fondi AIMA
- la supervisione viene svolta
  - nella metà dei gruppi dalle psicologhe AIMA
  - nell'altra metà da psicologhe AUSL

Nel complesso le psicologhe AIMA seguono il 54% dei soggetti mentre le psicologhe AUSL ne seguono il 46%

**I Centri Diurni**

- sono 8 per il Comune di Parma (6 seguiti dalle psicologhe AIMA e 2 seguiti da psicologhe AUSL)
- e 2 per i Comuni di Sorbolo, Mezzani e Torrile (entrambi seguiti dalle psicologhe AIMA)

- i gruppi sono formati nel complesso da 51 ospiti inseriti nei centri
  - sono condotti da operatori dipendenti di cooperativa, che svolgono la loro attività nei centri e sono formati dalle psicologhe che compiono la supervisione
  - questa supervisione viene svolta
    - in 8 Centri Diurni dalle psicologhe AIMA
    - in 2 Centri Diurni da psicologhe AUSL
- Nel complesso le psicologhe AIMA seguono l'80% degli ospiti mentre le psicologhe AUSL ne seguono il 20%

Per quanto riguarda la Casa Protetta Ines Ubaldi e la Casa Protetta P. Lino

- i gruppi sono formati nel complesso da 19 soggetti provenienti dal proprio domicilio
- sono condotti da 2 operatrici dipendenti di cooperativa, formate adeguatamente e sovvenzionate con fondi AIMA
- la supervisione viene svolta dalle psicologhe AIMA

Quindi, **nel totale**, attualmente usufruiscono delle attività di stimolazione cognitiva 157 persone, delle quali il 68% viene seguito con la supervisione dalle psicologhe AIMA

Le risorse economiche che l'Associazione impiega per le attività di stimolazione cognitiva nel periodo 2012-2013 provengono

- in massima parte dal contributo di privati (58,5%) attraverso soprattutto il 5 per mille, le donazioni, le quote associative e così via
- l'altra fonte importantissima è il contributo della Fondazione Cariparma, che ha sempre condiviso e sostenuto le iniziative dell'Associazione
- purtroppo dal 2010 è venuto a mancare il contributo del Comune di PR (che è stato presente fin dall'inizio e negli anni ha coperto per circa il 19-22% le spese sostenute dall'Associazione)

Pur nelle grandi difficoltà economiche che il momento attuale comporta per le associazioni di volontariato, AIMA è impegnata a dare continuità ai servizi in atto e a garantire il mantenimento delle attività almeno per l'anno in corso e per l'anno successivo.

E questo sia nel rispetto dell'ammalato, che ha diritto alla continuità del trattamento, sia nel rispetto delle competenze e del lavoro delle professioniste impegnate.

Moltissimo rimane ancora da fare.

Innanzitutto nella diffusione dei gruppi di stimolazione cognitiva nei vari centri diurni della provincia, con la formazione degli operatori e la supervisione delle attività.

E poi resta scoperto il grande problema delle case protette, dove è sempre più sentita la necessità della creazione di nuclei specifici per i malati con disturbi cognitivi.

[www.aimaparma.i](http://www.aimaparma.i)

[aima.pr@libero.it](mailto:aima.pr@libero.it)